

SEM SMART LAND: EFFICIENZA ENERGETICA PER IL TERRITORIO

UN NUOVO PROGETTO CHE VEDE COINVOLTI 14 COMUNI DEL SUD EST MILANESE UNITI IN UN PIANO INTEGRATO PER RIUNIRE LE RISORSE DI DIVERSI ASSI PRIORITARI TRA CUI MOBILITÀ, EFFICIENZA E RIGENERAZIONE URBANA

DI SERGIO MADONINI

Quando si parla di smart city la questione che si presenta è quasi sempre la stessa. I grandi Comuni hanno le risorse, economiche e umane, per affrontare e sviluppare progetti di ampia portata, che includono tutti o quasi gli elementi caratterizzanti una città intelligente, ma i piccoli Comuni sono in grado di portare avanti tali progetti? Va detto, a onor di cronaca, che in questi anni molte amministrazioni, anche di piccole dimensioni, si sono mosse per sviluppare almeno alcuni elementi degli assi che contraddistinguono la smart city. Illuminazione pubblica a basso consumo, efficienza energetica negli edifici comunali e persino mobilità elettrica, per non parlare di quella ciclabile sono fra gli interventi più ricorrenti.

DENTRO AL PROGETTO

Tuttavia, un progetto complessivo non è stato affrontato, vuoi anche ultimamente complice la pandemia. Una soluzione, se non la soluzione, è andare «oltre il campanile», come ci dice il vice sindaco di San Donato Milanese, in provincia di Milano, Gianfranco Ginelli, fra le cui deleghe rientrano quelle di assessore all'urbanistica, mobilità e trasporto pubblico locale. Ed è quello che è stato fatto dal Comune, o meglio dai Comuni del Sud Est milanese, raccolti nell'acronimo Sem. Dalla volontà di San



GIANFRANCO GINELLI, VICE SINDACO DI SAN DONATO MILANESE: «L'OBBIETTIVO DI SEM È LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI MULTIDIMENSIONALI E INTERSETTORIALI, MANTENENDO UNA GESTIONE E ATTUAZIONE INTEGRATE, FAVORENDO L'ATTRAZIONE DI CAPITALI PRIVATI PER AZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO»

Donato, Melegnano e Paullo, che è il Comune capofila, è nato il progetto Sem Smart Land, modello di Investimento Territoriale Integrato che coinvolge una delle sette zone omogenee della Città Metropolitana di Milano, e che oggi vede la partecipazione di altri 11 Comuni. Non a caso, ci fa notare Ginelli, il logo è composto da 14 colori, uno per ogni Comune.

Partito nel 2019, oggi il progetto sta concretamente prendendo il via con l'individuazione del soggetto privato che accompagnerà la progettualità. «Entro maggio, è prevista la gara d'appalto a procedura aperta e, dopo i tempi tecnici, contiamo entro l'estate di chiudere la partita».

L'obiettivo di Sem, attraverso lo strumento ITI, «è quello riunire le risorse di diversi assi prioritari, definiti corridoi, di uno o più programmi operativi per la realizzazione di interventi multidimensionali e intersettoriali sull'intero territorio, mantenendo una gestione e attuazione integrate e favorendo l'attrazione di capitali privati per azioni di partenariato pubblico/privato». Inizialmente sono stati individuati 5 corridoi: Mobilità, Acqua e ambiente, Efficienza energetica, Sviluppo economico del territorio e Rigenerazione urbana, Qualità della vita e servizi alla persona. A questi si è aggiunto un sesto corridoio dedicato alla Digitalizzazione. Il progetto ha coinvolto molti stakeholder istituzionali presenti sul territorio e in particolare la Città Metropolitana ha riconosciuto l'importanza del progetto sperimentale Sem e lo ha recepito inserendolo tra i 10 progetti strategici del Piano Strategico 2019-2021. «Per ogni corridoio abbiamo sviluppato numerosi progetti, 119 in totale» ci dice Ginelli, «raccolgendo le idee, le necessità,

I NUMERI E I COMUNI

L'area del Sud Est Milano, il cui territorio copre 163,6 Km² e per il 69% si trova nel Parco Agricolo Sud Milano, comprende 14 comuni, per un totale di 170.000 abitanti e 73.000 famiglie, con dimensioni che, oggi, vanno dai 2.083 abitanti di Colturano ai 39.085 di San Giuliano Milanese. In quest'area sono presenti oltre 11.000 imprese con 73.000 addetti, 110 cascine per un totale di 10.500 ettari agricoli e vi scorrono 900 Km di strade secondarie e oltre 90 Km di piste ciclabili. «Soprattutto nel nostro territorio si produce il 10% del Pil dell'area metropolitana» dice il vice sindaco Ginelli, che aggiunge: «Nel 2020 abbiamo avviato investimenti per 20 milioni di euro e, con il supporto di Cisa Energy, abbiamo depositato la richiesta di partecipare a Icon, un progetto direttamente attivato dalla Presidenza della Comunità Europea che si rivolge alle PA locali per migliorare il percorso decisionale relativo alla transizione energetica del territorio e sviluppare una capacità di previsione del medio-lungo termine». Oltre ai tre Comuni promotori, Paulo, capofila, Melegnano e San Donato Milanese, compongono Sem Smart Land i Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Pantigliate, Peschiera Borromeo, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi.



IL PIANO DI SEM PREVEDE AZIONI RELATIVE AL CAR SHARING, ALLE COLONNINE ELETTRICHE E AI TRASPORTI PESANTI, OLTRE ALLA MOBILITÀ CICLABILE GIÀ IN VIA DI SVILUPPO

i desiderata di tutti, in primis, ovviamente, le amministrazioni locali». Fra tutti questi progetti, tre risultano prioritari o almeno punti di partenza, anche perché in certi casi sono stati già avviati dai singoli Comuni: mobilità sostenibile, risparmio energetico e illuminazione pubblica. «Per quei progetti, come per esempio l'illuminazione pubblica, si tratta ora di

renderli omogenei o, per meglio dire, di farli rientrare in un progetto unico».

CAR SHARING, COLONNINE E... CAMION

In cosa consistono questi progetti, partendo dalla mobilità? Il piano di Sem prevede azioni relative al car sharing, alle colonnine elettriche e ai trasporti pesanti,

oltre alla mobilità ciclabile già in via di sviluppo.

Per quanto riguarda il car sharing, Sem ha raccolto la volontà di E-Vai, società del Gruppo Fnm, che intende proporre i suoi servizi a tutti i Comuni aderenti e sviluppare e sperimentare congiuntamente nuove forme di servizio di mobilità elettrica sul territorio, «creando le premesse per una rete diffusa di mobilità sostenibile».

Per questo è stata sviluppata una Convenzione che prevede, per esempio, condizioni agevolate per i Comuni aderenti al progetto Sem, che ogni Amministrazione Comunale potrà autonomamente sottoscrivere. La Convenzione, inoltre, punta su un piano di sensibilizzazione e comunicazione ai cittadini, al fine di promuovere la mobilità elettrica e il car sharing. Altro elemento importante è l'attivazione concordata di punti del servizio E-Vai presso luoghi di pubblico interesse quali l'Ospedale di Vizzolo Predabissi e la stazione ferroviaria di San Zenone. Sul fronte delle colonnine elettriche, i Comuni Sem si stanno attivando per dotarsi di un'infrastruttura pubblica di ricarica. Negli ultimi mesi si sono aperti diversi tavoli di lavoro con gli stakeholder per trovare l'attore più idoneo per realizzare l'infrastruttura. L'obiettivo è creare una convenzione territoriale attraverso la quale proporre a tutti i Comuni le medesime condizioni. «Un unico fornitore può avere vantaggi di gestione, mantenimento degli stessi standard qualitativi e raggiungimento di economie di scala».

La potenza minima richiesta è 22 kW, 2 stalli per colonnina ed è stata fatta una prima, preliminare mappatura delle colonnine esistenti e dei desiderata delle Amministrazioni.

Molto interessante, per quanto riguarda la mobilità, è il progetto denominato Truck park, aree dedicate per i mezzi pesanti, attrezzate con servizi per i conducenti e per i loro camion. Le aree di parcheggio assistite e protette sarebbero realizzate rigenerando aree industriali dismesse. Del resto, il territorio dei Comuni è attraversato da importanti arterie viarie, dalla Via Emilia alla Paulese, dall'autostrada A1 alla tangenziale est, che vedono la presenza di poli industriali e logistici e quindi di un elevato traffico

di mezzi pesanti che nei fine settimana sono parcheggiati in zone non idonee (lato strada, parcheggi per auto, zone industriali). Oltre all'aumento di traffico con conseguenze a livello di impatto ambientale e mobilità sostenibile, si riscontrano problemi quali una minore sicurezza, la totale assenza di servizi di base ai conducenti rifiuti non smaltiti in modo corretto, spesso rifiuti speciali derivanti dalle manutenzioni dei mezzi. Il progetto Truck park mira a risolvere questi problemi, per esempio creando un'area perimetrata con accesso riservato a pagamento, in convenzione con le logistiche della zona.

Prevede, inoltre, impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo per erogazione energia per gli utenti, videosorveglianza, spazio adibito a manutenzione di primo intervento e un sistema di gestione rifiuti. A queste dotazioni si accompagna una serie di servizi dedicati come, per esempio, oltre a servizi personali ai conducenti, stazioni di alimentazione per energia elettrica, colonnine di ricarica per celle frigorifere e micromobilità elettrica, noleggio veicoli elettrici light mobility. A oggi sono stati aperti i primi contatti con potenziali fondi immobiliari interessati a effettuare l'intervento e parallelamente è stato avviato un dialogo con alcune amministrazioni per l'individuazione di aree industriali dismesse da riqualificare in questa direzione.

OBIETTIVO RISPARMIO ENERGETICO

Passando al tema dell'energia, in particolare del risparmio energetico, tre sono le direttrici che Sem intende percorrere: illuminazione pubblica, comunità energetiche ed ecobonus edifici. Come ben sappiamo, la riqualificazione degli impianti di pubblica illuminazione porta alla riduzione dei consumi energetici con conseguenti e consistenti risparmi economici. Inoltre, aumenta la sicurezza delle strade.

A questi obiettivi, Sem aggiunge anche la realizzazione di infrastrutture digitali smart, ovvero la strutturazione di rete intelligente per future esigenze Iot. Il progetto Sem, soprattutto, mira a consentire ai Comuni di rientrare in proprietà del proprio impianto «Grazie ai notevoli risparmi energetici,



a parità di flussi economici attuali o inferiori, è stato possibile attivare strumenti di partenariato pubblico-privato in grado di trasferire gran parte dei rischi su esco private senza perderne i benefici». Attualmente sono sette le Amministrazioni che hanno iter più o meno avanzati che coinvolgono oltre 10.000 punti luce per un risparmio energetico annuale di oltre 4 milioni di Kwh.

L'obiettivo è allargare a tutti i Comuni il progetto e arrivare a riqualificare tutti gli impianti entro il 2022.

Per quanto riguarda le comunità energetiche, l'idea è quella di creare realtà più o meno estese in piccoli Comuni da 3.000 abitanti o in quartieri omogenei di Comuni più importanti.

«Puntiamo» dice Ginelli a un modello integrato che abbraccia tutte le infrastrutture esistenti: edifici pubblici, scuole, condomini e abitazioni private, imprese, industrie e sistema di gestione dei rifiuti. Inoltre, vogliamo sviluppare un piano di efficientamento energetico omogeneo dove la prima fonte di energia green è il risparmio e la lotta agli sprechi perciò edifici, mobilità light e metodi di smaltimento e riciclo sono aspetti che vanno esaminati nel loro insieme. Inoltre, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, pensiamo a fotovoltaico e biometano, deve essere pianificata e distribuita per mantenere costante la capacità di assorbimento della domanda adottando la miglior tecnologia disponibile

LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE PORTA ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E ALLA SICUREZZA DELLE STRADE

compresi i sistemi di accumulo».

Vi sono già ipotesi di lavoro avanzato, come per esempio a San Zenone Po, con due comunità energetiche collegate tra loro, una nella parte vecchia e una in un quartiere collegato a un'area industriale; «A San Donato abbiamo individuato un quartiere residenziale, mentre a Paullo pensiamo a una comunità che coinvolga il presidio socio-sanitario e il quartiere confinante. Per questi progetti abbiamo già avviato un dialogo con soggetti privati». Anche per l'ecobonus «siamo in una fase importante. Pensiamo che le amministrazioni debbano garantire sia le imprese sia i cittadini sulla sostenibilità degli interventi e ottenere così un quadro di insieme utile ai fine della gestione energetica del territorio, obiettivo ultimo del programma europeo. È stata ipotizzata una prima convenzione su San Donato Milanese, che verrà estesa a tutti gli altri comuni, con un player di grandi dimensioni, in grado di realizzare e garantire gli interventi, affidando alle micro e piccole imprese locali l'esecuzione, con le banche locali, capaci di sostenere e finanziare le stesse imprese, con gli amministratori condominiali per indirizzare e gestire le singole procedure».